

# Informare



Comune di CALVATONE

anno XIII - N° 2 (69) - DICEMBRE 2010

Periodico dell'Amministrazione Comunale



## Direttore

...editoriale

Carissimi concittadini,

Si avvicina la chiusura di questo interessante ma anche sofferto 2010, un anno che ha riservato a quasi tutti gli italiani pochi motivi di soddisfazione e, in generale, tanti motivi di incertezza e preoccupazione. La crisi 'mondiale' ci ha coinvolti come nazione e, quello che ancor più ci interessa, come regione, provincia e comune.

La percezione che si ha è che, in Italia, siano ancora tanti i problemi e le disuguaglianze nel sociale. In generale languono i servizi primari per i più giovani, per i più bisognosi e per i più anziani, mentre le generazioni che si affacciano al mondo del lavoro stentano a trovare un impiego che sia adeguatamente remunerato, che dia garanzie di continuità e di prospettive di crescita professionale. Ma se guardiamo in casa nostra, nel nostro amato Calvatone, tutto questo in parte si attenua, grazie all'impegno di tante persone serie ed oneste che sono attive nel sociale e nel volontariato. Certo, esistono ancora spazi di miglioramento ma, comparandoci con altre realtà, possiamo dire di non essere tra chi sta peggio. Qualcuno dirà che forse è una magra consolazione; io dico che, di questi tempi, possiamo ritenerci soddisfatti. Direi di più: come dicevano i nostri vecchi (loro sì, avevano visto la miseria, quella vera!) quando serve "bisogna saper tirar la cinghia" (possibilmente tutti) e sapersi accontentare.

Lascio agli Amministratori Comunali presentare la realtà del paese: quello che è stato fatto in quest'ultimo anno, e quello che andranno a fare e ad amministrare nel prossimo anno. Loro hanno la nostra fiducia e, nella turbolenza politica nazionale che sta gettando tanta sfiducia nelle istituzioni, anche questo è un punto importante, che ci rende positivi per il futuro di Calvatone.

Ma torniamo al nostro giornale Informare; chiedo nuovamente a coloro che risiedono fuori paese ed hanno un computer in casa, di comunicarci l'indirizzo e-mail a cui inviare il giornale, così da farci risparmiare, anche nel nostro piccolo, sulla spesa di stampa e quindi sulle 'uscite' nel bilancio dell'amministrazione comunale.

A tutti dico anche che, se volete vedere le precedenti edizioni del giornale, basta collegarsi al sito di Calvatone [www.comune.calvatone.cr.it](http://www.comune.calvatone.cr.it) e fare un click sulla voce 'Informare'. Se invece volete scriverci, cosa sempre a noi molto gradita (ringrazio ancora tutti coloro che ci hanno inviato saluti in questi ultimi mesi), basta spedire l'e-mail a: [informare@comune.calvatone.cr.it](mailto:informare@comune.calvatone.cr.it).

Infine, visto l'avvicinarsi oramai del periodo Natalizio, io e tutta la redazione di Informare inviamo un cordialissimo augurio a voi tutti ed alle vostre famiglie, di serene Festività Natalizie e di un gioioso fine/inizio Anno Nuovo, nella convinzione che il 2011, anche se non segnerà ancora quella ripresa che tutti aspettiamo, ci regali almeno tanti momenti di tranquillità e di gioia.

Il direttore  
**Roberto Zanelli**



## Sindaco

...augura buone feste

Rivolgo il mio augurio personale e dell'amministrazione a tutti i Calvatonesi. Il Santo Natale è un momento di gioia, una testimonianza di amicizia, ma anche tempo di riflessione e di senso di responsabilità. È il momento in cui diventa più forte la pratica quotidiana delle virtù civili, quali il rispetto, la tolleranza e la solidarietà verso chi, in questo momento, sta vivendo in situazioni di disagio o di solitudine. Per questo, il mio primo pensiero va soprattutto a loro, augurando che il 2011 possa portare buone notizie e serenità. Voglio ringraziare gli amministratori che quotidianamente mi sono vicini e lavorano al mio fianco, dividendo con me sia i momenti di gioia, che quelli di difficoltà, consapevoli della responsabilità di cui siamo investiti e altrettanto determinati a lavorare perché Calvatone possa continuare a crescere. Per questo ringrazio a nome dell'amministrazione quanti rendono possibile, con il loro impegno, i risultati del nostro lavoro: chi è occupato nella struttura comunale, adoperandosi per rendere sempre più efficaci i servizi al cittadino, tutte le associazioni del nostro paese costituite da uomini e donne che mettono a disposizione tempo, passione e competenze, una risorsa quella associativa che cerchiamo di sostenere al meglio, convinti che le loro attività possano coincidere con gli obiettivi di un'amministrazione locale, quali in particolare il coinvolgimento dei giovani, la solidarietà e l'animazione del paese.

Rivolgo un augurio particolare agli anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita per tutti noi.

Infine un sincero augurio a tutti i Calvatonesi dal Sindaco che prima di ogni cosa è un cittadino, che ama la propria terra e la sua gente, che crede nelle loro grandi potenzialità, atte a far crescere sempre più il nostro meraviglioso Calvatone.

Il Sindaco  
**Pier Ugo Piccinelli**

4

## Novembre

...il discorso

(...) Oggi celebriamo la giornata dedicata alle forze armate e all'Unità d'Italia, non dimenticando i caduti che si sono sacrificati, per dare vita al nostro paese. Quando ricordiamo i nostri caduti di ogni tempo, ci rechiamo dinanzi al monumento posto in memoria, con questa azione, non omaggiamo valori che attengono alla guerra, ma a valori che esaltano la profonda umanità del sacrificio, il sacrificio di un'intera generazione, che ha lasciato in eredità all'Italia una prima dimostrazione veramente unitaria di dignità nazionale e di senso d'identità. Identità nazionale, che non significa annullamento delle opinioni personali o ideologiche, ma che è un cuore di valori essenziali, che batte in ciascuno di noi, che ci deve impegnare quotidianamente per il bene della nostra comunità. Oggi festeggiamo le Forze Armate, che nella nostra Repubblica sono dedicate alla sicurezza interna e alla ricerca della pace internazionale. L'impegno militare italiano nel mondo è davvero rilevante, per le sue dimensioni, ma anche e soprattutto per la sua qualità. I militari, con il loro operato sanno coniugare la forza con l'assistenza alle popolazioni, ed il sostegno alla ripresa delle attività economiche ed alla ricostruzione delle istituzioni. E' forte quindi il loro impegno per il futuro e per la pace. Ed anche oggi purtroppo questo impegno è a volte pagato con il sacrificio umano. Ad essi va innanzitutto il nostro pensiero, la nostra solidarietà e la nostra gratitudine. La pace è un processo che parte dal basso, somma dei nostri comportamenti quotidiani. Sinceramente, non riesco a capire come a volte l'odio o l'essere contenti della sofferenza altrui, possa soddisfare la persona che lo esercita. Quindi il nostro comportamento quotidiano deve sempre andare nella direzione di difendere e rispettare la dignità delle altre persone, aiutare chi è in difficoltà e solo in questo modo, potremmo essere fabbricanti di pace e di un mondo migliore, tenendo quotidianamente vivo nel nostro cuore, coloro che si sono battuti e sacrificati perché il nostro paese fosse libero e unito quale è oggi. Onore a tutti i caduti! Viva le forze armate! Viva la nostra amata Italia!

Il Sindaco  
**Pier Ugo Piccinelli**





**Sabato 9 - Sabato 23 Gennaio: Soggiorno a Ischia**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Lunedì 17 gennaio: FALO' DI S. ANTONIO**  
Ceci, vin brulé, dolci tipici locali, in collaborazione con il Comitato "La Vecchia";  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 23 gennaio: teatro a Milano, "I LEGNANESI" in "Fam Fom e Frec"**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 5 febbraio: SAGRA di S. BIAGIO**  
Serata musicale con i RISOTTI di SORBARA;  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 13 febbraio: Festa del tesseramento con tombola**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Sabato 19 febbraio: Burida;**  
• ORATORIO

**Lunedì 21 febbraio: Teatro Ponchielli "La vedova allegra"** di Corrado Abbati;  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**20-27 febbraio: Tour in Egitto Cairo e crociera sul Nilo**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 27 febbraio: Festa del tesseramento e S. Messa**  
Seguirà pranzo al ristorante aperto a tutti  
• GRUPPO ALPINI

**Sabato 5 marzo: "LA BURIDA"**  
in collaborazione con l'oratorio di Calvatone;  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 6 marzo: CALVATONE IN MASCHERA**  
Sfilata di carri allegorici, gruppi mascherati e maschere  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 5 e Domenica 6 marzo: Vendita fiori pro sede Cremona**  
• GRUPPO ALPINI CALVATONE

**Martedì 8 marzo: Festa della donna**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Domenica 20 marzo: Assemblea annuale soci e GARA di TORTE**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 27 marzo: Pranzo sociale con tombola**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Sabato 9 aprile: Spettacolo del Gruppo Dialettale Zàc di Cremona** organizzato in collaborazione con il gruppo culturale "Giusy Compagnoni"  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Venerdì 29 aprile – Domenica 1 maggio: Soggiorno Pesaro – Urbino – San Marino**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Venerdì 13 maggio: 150° Anniversario dell'Unità Nazionale**  
Incontro sul tema "I calvatonesi protagonisti dell'Unità d'Italia"  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 15 maggio (pomeriggio): Gita culturale a Solferino e San Martino della Battaglia**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 4 – Domenica 5 giugno: Festa della sezione a Castelleone**  
• GRUPPO ALPINI

**1/2/3/4/5 giugno: Gita a Roma**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 18/Domenica 19 giugno: Piazza in Festa**  
Serate musicali con bar e ristorante in piazza  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 26 giugno: Festa del Bambino**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**21/22/23/24/25/26/27/28 giugno: Tour Turchia**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Domenica 3 luglio: In montagna con gli Alpini**  
sul Baldo, organizzata dalla sezione ANA di Verona (aperto a tutti – con mezzi propri)  
• GRUPPO ALPINI

**Venerdì 15/Sabato 16/Domenica 17 luglio: E... STATE in CASCINA**  
Serate musicali con Cucina tipica locale  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 24 luglio: gita in montagna**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 30 – Domenica 31 luglio: Pellegrinaggio al rifugio XII Apostoli** (consigliato a persone allenate)  
• GRUPPO ALPINI

**Agosto: Soggiorno ad Andalo**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Domenica 11 settembre: Gita culturale** (città d'arte o mostra)  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Domenica 18 settembre: Festa dell'anziano**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**30 settembre - 4 ottobre: FIERA AUTUNNALE DI CALVATONE**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 16 ottobre: Gita gastronomica/culturale**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

**Domenica 17 ottobre: Adunata 2° RGPT**  
a Palazzolo sull'Oglio  
• GRUPPO ALPINI

**Sabato 12 e Domenica 13 novembre: Castagnata benefica**  
a Calvatone e commemorazione del 4 Novembre  
• GRUPPO ALPINI

**Sabato 26 novembre: "LA PURSELADA"**  
Cena tipica che seguiva la macellazione del maiale;  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 26 novembre: Banco Alimentare**  
per i poveri a Piedadna  
• GRUPPO ALPINI

**Giovedì 8 dicembre: Accensione luminarie natalizie**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Giovedì 8 dicembre: Salita Monte Baldo**  
in ricordo Dott. Ceretti  
• GRUPPO ALPINI

**Lunedì 12 dicembre: Santa Lucia in piazza**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Venerdì 16 dicembre: Scambio di auguri in pizzeria**  
• GRUPPO ALPINI

**Sabato 17 dicembre: concerto di Natale**  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 24 dicembre: VIGILIA DI NATALE**  
Presepio Vivente in Piazza Donatori del Sangue. Bancarella auguri della Pro Loco con degustazione dolci tipici locali, spumante e vin brulé offerti dalla Pro Loco (il ricavato in beneficenza).  
Ore 24: Processione dalla Chiesa di S. Maria Immacolata alla piazza con deposizione del Gesù Bambino e benedizione del presepio della Pro Loco.  
• PRO LOCO BEDRIACUM

**Sabato 31 dicembre: Cenone di fine anno**  
• COMITATO COMUNALE ANZIANI

Le date indicate sono indicative e potranno subire variazioni nel corso del 2011.

## LE FESTE della COMUNITÀ E LE PROPOSTE EDUCATIVE DELLA PARROCCHIA

3 Aprile:  
Festa della Famiglia

10 Aprile:  
Prime confessioni

13/30 Giugno:  
GREST

2/9 Luglio:  
Campo Estivo

Mese di Maggio:  
Prima S. Comunione

5 Giugno:  
S. Cresima

28 agosto – 11 settembre:  
Festa dell'Oratorio

Siamo ormai giunti alla chiusura del 2010. Sembra ieri, quando partimmo, in Gennaio, per il soggiorno ad Alassio e invece abbiamo vissuto già un anno intenso d'iniziative e momenti sereni, in compagnia e in allegria con i nostri iscritti e amici. A loro va il nostro più sentito ringraziamento e augurio di un futuro ricco sempre di tranquillità e tanta salute. Un anno che non ci ha risparmiato lutti importanti tra i nostri volontari: uno su tutti, la prematura scomparsa di Anghinoni Sante, un volontario di grande impegno, competenza e disponibilità di cui sentiamo ancora enormemente la mancanza. Di bello, invece, va detto che il 2 Dicembre è stato inserito tra i nostri volontari "autisti" Bonomi Benigno, il quale andrà a sommarci a coloro che già accompagnano i nostri anziani alle cure ed gli esami clinici presso i centri ospedalieri della zona. Grazie Benigno e sinceri Auguri da tutto il Comitato. Una particolare menzione va fatta anche per Casartelli Giuseppe, per il costante impegno in quest'attività. Dopo il soggiorno ad Alassio, va ricordata la bellissima Festa della donna, l'8 Marzo nel Centro Aurora, il Tour tra le storiche città di Assisi, Gubbio, Perugia e Arezzo, la stupenda crociera con nave Costa Victoria sull'Adriatico e Mediterraneo, visitando le più belle città costiere che si affacciano su questi due mari, il soggiorno ad Andalo in Agosto per riposarci e gustare insieme il fresco delle montagne e delle pinete, insieme alle tradizioni culinarie di quei luoghi. Ci siamo poi ritrovati l'11 Settembre in Sala Civica per la nostra tradizionale Festa dell'Anziano, festa molto importante per noi e per tutta la comunità di Calvatone. C'è stata la partecipazione di numerose autorità: il Sindaco Piccinelli e moglie con vicesindaco ed assessori, l'assessore Provinciale Filippo Bongiovanni, il sig. Radovan Piero e moglie invitati come responsabili delle forniture per il "Banco Alimentare" (di cui beneficiano molti nostri anziani bisognosi), l'onorevole Giuseppe Torchio che, per i concomitanti impegni, ci ha raggiunti e salutati a festa iniziata, e di tanti altri. Durante questa importante serata sono stati distribuite targhe e riconoscimenti a volontari distintosi per impegno e attaccamento al gruppo: alla vedova di Sante, accompagnata dal cognato Carlo che ci ha ricordato con non poca emozione il fratello, Ezio Sacchi, Gianni Baioni, Nunzia, Loredana, Marina, Monica, Ernesta, Angela, Giuseppina Denti col marito Angiolino, Giuseppe Fiorini, Angiolino Simonazzi, Giacomo, Romano e... Noureddine El Hirech, un nostro caro amico che ci aiuta con tanta volontà; un bell'esempio di integrazione. Bravo!

Infine, ad Ottobre, siamo andati a Bassano del Grappa ed a Marostica, una gita storico-culturale che ci ha coinvolto ed emozionati. Finiremo l'anno, come sempre, il 31 Dicembre in Sala Civica con il tradizionale e festoso Cenone di Fine Anno. Grazie di cuore a tutti per la partecipazione e simpatia sempre dimostrati. Infine, un doveroso ringraziamento va rivolto al sig. sindaco e a tutta l'amministrazione comunale, per averci sempre supportati nelle nostre iniziative, sia economicamente che logisticamente oltre che nell'uso della Sala Civica e del Magazzino Alimentare. E' questa anche l'occasione, per il Comitato Anziani, di esprimere a tutti gli iscritti ed ai calvatonesi i più sinceri Auguri di Liete Feste, da estendere a familiari ed amici. Il calendario del nuovo anno è altrettanto ricco e coinvolgente; speriamo che sia di buon auspicio per il 2011, nella speranza che sia un anno tranquillo e che ci regali anche un po' di spensieratezze. Un cordiale abbraccio, Gino.



## Associazione "Giusy Compagnoni" - Loop? L.U.P.!

Il loop, come ben sanno gli amanti di Bach, non il musicista ma lo scrittore, è una acrobazia aerea che consente agli aeroplani di ritornare, dopo un volo a cerchio, nella posizione iniziale. Ecco! Succede anche a noi di ritornare, si diceva una volta, agli esordi, di ritornare alle motivazioni iniziali del nostro comune patrimonio: il volontariato! Diceva mio padre: "Facciamo qualcosa per il nostro paese!". Mi ha detto oggi un calvatonese: "C'è una soddisfazione in quanto facciamo!". E all'origine di tutto questo è l'esigenza di restituire ciò che, non nostro, abbiamo ricevuto: l'educazione al bene. Il nostro vescovo Dante lo ben ha rimarcato nelle linee pastorali per l'anno 2010 – 2011. In "La figura dell'educatore nella visione cristiana" indica precisamente le tre caratteristiche dell'educatore: libertà, umanità, preghiera. L.U.P., appunto! Queste caratteristiche ci fanno andare avanti, proseguire, anche quando sembra che tutto sia come prima. E da più di dieci anni che, con pochi amici, seguiamo la proposta dell'Associazione "G. Compagnoni" e tutto sembra come prima. Fortunatamente, solo sembra. In realtà, non temendo di proporre altre strade o altri ambienti, riconosciamo, io per primo, e accettiamo di diventare progressivamente inutili, perché occorre educare le persone ad esercitare la propria libertà in obiettivi giusti e realistici. Penso che sia questo il senso del volontariato. E quale è la motivazione di questo passaggio se non l'accoglienza, condizione necessaria per educare. Dall'accoglienza è nata quest'anno la nuova squadra di pallavolo under 8, sostenuta, assieme alle altre squadre, dalla disponibilità di persone che impegnano il loro tempo al servizio dei più giovani. Sulla umanità dei nostri volontari calvatonesi, nessuno credo abbia nulla da rimarcare: pensate, ad esempio, agli accompagnatori del Comitato Anziani, con il servizio di trasporto. Per quanto riguarda la preghiera, la squadra di volley della CTR, la più "antica" di Calvatone, ha tuttora il nome Oratorio sulle magliette. Tale nome non è un ricordo del luogo in cui è nata l'associazione e in seguito, la squadra ma una precisa indicazione sulle motivazioni che guidano, anche e ancora, tale azione sociale. Oratorio, infatti, è luogo di preghiera. E la prima espressione della spiritualità dell'educatore è appunto la preghiera. Nello sport c'è l'incoraggiamento a uno stile di cooperazione, di solidarietà, di rispetto dei ruoli, di capacità di regolare la competizione, le differenze personali, le diversità culturali. Anche per questi motivi, tra le iniziative del prossimo anno, l'Associazione "Compagnoni" proporrà, per il giorno 28 gennaio, una serata di riflessione sul tema "Educazione e sport", invitando, oltre alle associazioni e agli sportivi locali, pure le famiglie e i ragazzi. Questo per ricordare a noi tutti quale è l'origine della nostra azione. "Facciamo qualcosa per il nostro paese!": sì papà ma facciamo bene!

Fabrizio Lanfredi

## Pro Loco Bedriacum - Gli incontri

Domenica 12 settembre 2010. Di ritorno dalla gita al Vittoriale di Gardone, con tanto di minicrociera sul Garda (per inciso - un'altra bellissima giornata!), ci siamo fermati per la consueta sosta-cena presso un distributore di benzina. Qui abbiamo casualmente notato un giovane ragazzo che, seminascosto nell'ombra, ci scattava delle fotografie. Incuriositi, gli abbiamo chiesto chi fosse e cosa stesse facendo; abbiamo così conosciuto Vincenzo Paolo Gerace, un fotografo freelance che, per celebrare il 150esimo anniversario dell'Unità Nazionale, da circa un anno gira il nostro Paese percorrendo le strade statali, per raccontare con i suoi scatti la vita nell'Italia del 2010. Ecco che anche la nostra Pro Loco è entrata a far parte di questo racconto. Ma, come dice lo stesso Vincenzo, "la vita è una continua sorpresa": non solo il nostro fotografo-viaggiatore ci ha inviato la "nostra" fotografia, ma ci ha anche onorato di questo simpatico resoconto del nostro incontro. (dal blog di Vincenzo, www.vincepaologerace-stradeditaliane.blogspot.com):

Sulle strade Lombardo - Venete

(...) La vita è una continua sorpresa, nel mio caso nel versante della scoperta dell'uomo, cioè di me stesso. Un viaggio, ovunque esso si svolga ha un duplice scopo, il primo evidente l'osservare posti e visitare luoghi inesplorati, il secondo, più importante, il ritrovare se stessi, cercare quel qualcosa che ti manca. Sensazioni, sogni, visioni della vita, trascorrere bei momenti con chi viaggia con te... Non sono Alberoni che scrive per il Corriere della Sera, ma ho viaggiato in diversi luoghi. Dalla Repubblica Democratica del Congo, in pick-up da solo come unico bianco tra villaggi nella foresta equatoriale a Ramallah durante la seconda Intifada. (...) Tornando al titolo del viaggio di oggi, percorro le statali e provinciali dalla Lombardia al Veneto. Queste strade si contraddistinguono dalla pulizia delle carreggiate e l'ordine delle attività commerciali che sorgono ai bordi della strada, a proposito ieri a Villafranca (VR) per aver fotografato l'esterno di una pizzeria, la titolare mentre mi serviva un trancio mi ha chiuso dentro la sua attività minacciandomi di non farmi uscire a meno che non cancellassi la foto incriminata. Quando poi ha capito che non solo potevo scattarla perché non c'erano delle persone riprese ma il vero reato sarebbe stato il sequestro di persona, che lei stava compiendo molto più grave di una eventuale violazione sulla privacy (che comunque non è stata mai violata), allora la signora ha desistito e mi ha fatto pagare 6 euro per la pizza.

Mi sono un po' perso, con la mente seguendo i vecchi sentimenti e poi sono finito a Sirmione sulla SS 11. Un distributore di benzina, chiuso per la festività era diventato teatro di una festa di paese, con tanto di tavolini, sedie, panini, vino, ecc, compreso la torta fatta in casa. Era un pullman della Pro Loco di Calvatone (CR), in maggioranza anziani ma tutti felici di trascorrere una domenica in compagnia. Tutti col sorriso, mi hanno offerto subito dei panini e sono diventato uno di loro. Questa sì che è un'altra Italia, domani mattina lunedì allo stesso distributore ci saranno quelli che vanno a lavorare incalzati che ti suonano col clacson se rallenti. Ma stasera c'erano loro, la Pro loco di Calvatone che con una gentilezza anni '60 mi insegnano ancora una volta a come si deve prendere la vita...Grazie... (Vincenzo Paolo Gerace)

L'anno che sta per finire è stato un periodo di intenso lavoro per la Pro Loco Bedriacum. Le iniziative proposte sono state tante e tutte hanno ottenuto un notevole successo di pubblico; una su tutte, la tradizionale Fiera Autunnale, a proposito della quale, vogliamo ringraziare tutti gli enti, ditte e privati per il contributo dato e i giovani di Calvatone che con impegno ed entusiasmo hanno organizzato la bella festa dei venerdì sera. Vogliamo inoltre ringraziare i calvatonesi per la loro partecipazione e tutti coloro che hanno voluto dimostrarci il loro apprezzamento; a questo proposito, abbiamo voluto riportare la simpatica lettera di Vincenzo Paolo Gerace, una delle tante manifestazioni di stima ricevute, che ci permettono di continuare con rinnovato entusiasmo il nostro "lavoro". Salutandovi, cogliamo l'occasione per presentare il calendario delle manifestazioni del 2011.

## Festa dell'Avis

Il 19 settembre si è svolta la festa dell'AVIS per ricordare il 45° anniversario di fondazione dell'AVIS comunale di Calvatone. Si è iniziato alle ore 17,00 con la S. Messa per proseguire in sala civica con le premiazioni di alcuni donatori che hanno raggiunto determinati traguardi: con 8 donazioni Baioni Morena e Ferrari Massimiliano, a 16 sono giunti Beretta Gianni, Boudir Salah Eddine, Sacchi Fabio, Sarzi Marco e Zambelli Iser. Con 36 donazioni troviamo Anghinoni Silvio, Bislenghi Mario e Maffezzoni Mauro, con 50 Pesci Miriam e con 75 Rivetti Franco. Novità di quest'anno il riconoscimento a Zardi Danilo e Pesci Andrea che hanno concluso l'attività di donatore. A tutti è stato consegnato il diploma con il relativo distintivo. Per chiudere la festa un maxi rinfresco per tutti gli intervenuti. Ringraziammo i particolari vanno alla Sig.ra Gianna Piccinelli per la disponibilità dimostrata e alla pasticceria Dolce Follia per l'offerta della torta. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale per l'uso della sala civica, il Comitato Comunale Anziani per le strutture prestateci, le AVIS limitrofe presenti, tutti i rappresentanti delle associazioni del paese che ci hanno onorato della loro presenza e tutti i volontari che si sono adoperati per la buona riuscita della festa. Voglio ringraziare tutti i donatori e dare un messaggio a tutti i giovani dicendo che essere donatore, in qualsiasi modo, vuol dire essere solidale con gli altri e che senza solidarietà il mondo non può avere futuro.

A nome di tutti gli Avisini  
Luigi Feudatari



## Nonno Day

Visto il successo ottenuto negli scorsi anni, l'Associazione Provinciale Pensionati Coltivatori Diretti Cremona ha deciso di riproporre anche quest'anno l'iniziativa già intrapresa in occasione del "Nonno Day": un concorso di pittura e disegni avente come tema "Io, i miei nonni ed il lavoro". La gara ha visto come protagonisti gli alunni delle scuole dell'Infanzia ed Elementari della Provincia di Cremona. Pertanto il consigliere Provinciale dell'Associazione, Ruffini, si è impegnato a contattare le insegnanti delle scuole Elementari e dell'Infanzia di Calvatone chiedendo appunto la loro adesione al concorso. La risposta, sia nel senso della partecipazione che del livello della qualità dei lavori, è stata più che positiva, grazie all'impegno delle insegnanti e alla volontà di fare dei bambini. Diverse sono state le classi ritenute meritevoli di premiazione: sono state festeggiate durante la cerimonia tenutasi presso il Seminario Vescovile di Cremona il giorno 22 Ottobre. E' con grande soddisfazione che Ruffini ringrazia a nome suo e del Consiglio Provinciale Pensionati il Sindaco Pierugo e l'Amministrazione Comunale per la sensibilità con cui si sono presi a cuore l'iniziativa, mettendo a disposizione degli Alunni il Pullman per il trasporto a Cremona.

Renato Ruffini

## La fàam ... che cumpagnia!

*In di 'àn 40 - 50, la fàam la ghéera,  
da la matiina a la séera,  
perciò andava ben tùt quèl che ghéera.  
A la primavera se cuminciàva cùl fiich i fiuròn,  
madùur , i'éera pràan bòn!  
Ma nuatèr zùuèn ghiivum premùura,  
i catàavum ch'i ghiiva amò'l làat atàch'al picanèel;  
bè , l'era bòn ànca quèel!  
Dòpu, in di càamp, ghéera i muròn.  
I ghéera : biàanc, néeghèr e muscàat.  
S'àan mangiàava a vuluntà,  
fiin a séentèr la pàansa a sciupà!  
Dòpu se pensàava a quèei che ghéera a cà,  
ai nòoni , ai fradèei , a la surèela,  
e se impieniiva la capéela.  
E po' ghéera'l periodo d'li maréeni,  
di calùum e di maribulàan;  
i mangiàavum talméent de sfurgatòn,  
che àanca i'àarmuli mandàavum zò.  
Dòpu ghéera li brùugni e li brugnàaghi;  
Li ghéera: néegri e biàanchi.  
Se t'li mangiàavèt che i'éera indré,  
te-te sentiivèt ligà tuut'i déent,  
se te andaavèt innàans amò,  
tùuta la bùuca la se blucàava;  
Che scarùugna ! Te tucaàava fermàt,  
parchè te sentiivèt che'l fàava mà,  
ma pròopria dal- bòn,  
ghéera rivà àl lantesòn!  
D'iistà ghéera mia da balucà;  
Quàanta roba che ghéera da mangià,  
fiin a rivà'l téemp da vendumià!  
Nuatèr regàas , l'éera bèele'n mées,  
che a la séera , dòpu séena,  
se catàaum in s'àl piasàal d'la céesa,  
e lé, se metiivùm dacòord'indùua andà ...  
àn po' d'ùuva d'andà a rubà.  
In s'àl sapèel ghéera la ròosta,  
per fermà i malandriin,  
ma nuatèr la saltàavum fòora,  
cùume an niivùm vòioa.  
E dòpu a viighen na bèela sanàada,  
se fermàavum infùunt a la cavedàagna,  
e lé, grapèel dòpu grapèel,  
a bùuca gràanda,  
in pòoghi cùulp,  
restàava in màan sultàant la gràata!  
I spiiin dal Signùur,  
i fàava i frùut ànca lùur;  
l'éera i burgnòoi, dàl savùur selvadèch,  
dòpu tùut al sivùm ànca nuatèer.  
E po', in dl'òort dàl visiin,  
ghéera i zanzavriin,  
e pèr ùltime , ghéera i càachi;  
I se mangiàava cun so la briina...  
E la stagìon l'éera urmai finiida.*

Maffezzoni Giacomo • 1/11/2010

## Un incontro particolare

Ormai sono trascorsi molti anni dall'inizio. Con non poche difficoltà provo a scrivere qualcosa della mia esperienza per rispondere a una richiesta che vivo molto amichevolmente. La mia vita non ha tanto da dire: non è eccezionalità ciò che ho fatto, nemmeno nei risultati che ho perseguito. Mi ha sempre guidato l'idea di voler essere un cittadino attivo, partecipe e consapevole per dare un contributo al miglioramento della nostra vita sociale. A volte o forse sempre, la vita si pone inaspettatamente interrogante. La vita si pone davanti a noi e chiede di essere vissuta attraverso le proposte che ci fa. Non è facile capire la vita. Occorre rispondere in modo naturale. Non ci chiede di essere eroi, ma ci chiede di essere noi stessi. Mi piace rappresentare la vita come una sorta di viaggio e, se il caso, di un viaggio in treno. La vita può anche riservarci sorprese, non porta con sé certezze, può richiederci di rispondere a domande ignorate da sempre, una verità tutta da scoprire. Un viaggio in treno senza una meta precisa, ma nella consapevolezza che non siamo noi a guidare il treno. E' la vita che guida spesso in luoghi sconosciuti. Ci fa incontrare cose, persone, esperienze felici e molto spesso dolorose. Ed è sempre la sofferenza e il dolore che ci interrogano. Un incontro particolare, in qualche modo speciale, di tanti anni fa, oltre trenta. E' stato l'incontro con l'handicap degli altri, di alcuni concittadini del quartiere in cui abito da tanti anni. Un incontro speciale, perché mi ha determinato a intraprendere un nuovo viaggio, o meglio a modificare il viaggio deciso in precedenza, che ancora non si è concluso e spero continuerà ancora. Tanti anni fa non era consuetudine incontrare persone disabili. I più fortunati vivevano chiusi in casa, gli altri in ricoveri; in ogni caso, tutti erano, di fatto, esclusi dal vivere sociale. Sono stati necessari molti anni di lavoro, di impegno, per rendere visibile la disabilità. E' stato un lavoro lungo fatto non in solitudine, ma insieme a tanti altri: le famiglie coinvolte nella disabilità del proprio familiare, giovani, adulti, cittadini volenterosi e autodeterminati. E' stato un viaggio denso di timori, di paure, ma anche di interesse, di curiosità, di ricerca, di studio, di passione sociale, civile e sicuramente anche politica. La trasformazione della società in senso egualitario porta con sé la volontà di essere tutti riconosciuti come persone, come cittadini, ognuno nella propria specificità. La diversità è nella normalità. Scriveva Don Milani (prete noto negli anni sessanta per le sue posizioni contro il servizio militare e quindi come oppositore della posizione della Chiesa che riteneva possibile la "guerra giusta") "... che la più grave ingiustizia che possiamo commettere è quella di ritenere tutti uguali ...". Ho sempre combattuto il pietismo e il buonismo. Non servono, o meglio, sono dan-

nosi, in particolare per le persone che vivono in situazione di difficoltà, per le persone disabili. L'impegno di tanti anni e di molti cittadini ha portato a risultati per molti disabili eccezionali. Occorre ascoltare, condividere il dolore che la disabilità porta con sé. Ma disabilità non è solo sinonimo di esperienza di dolore, di tribolazione e di affaticamento, ma anche di esperienza di affetto, di condivisione, di prossimità, di mutualità, di reciprocità, di solidarietà. Valori questi che ho incontrato contemporaneamente nell'esperienza della cooperazione di solidarietà sociale (ma questo potrebbe essere un altro capitolo, che lascio anche se è stata un'esperienza intrecciata a quella dell'handicap). Oggi molte persone con disabilità vivono la loro vita nella naturalità più prossima. Abbiamo scolari, lavoratori, sportivi, attori, artisti, giornalisti. Certamente per tanti la disabilità del corpo è una gabbia che impedisce alla persona di esprimersi compiutamente. Quasi vent'anni fa un giovane disabile (Birger Sellin, tedesco di nascita) autistico, scriveva un libro dal titolo molto efficace "Prigioniero di me stesso", appunto per significare la disabilità vissuta dal di dentro. La disabilità ha dato molto alla nostra società e sicuramente ha contribuito a migliorare il nostro livello di civiltà. Ho conosciuto molte persone con disabilità, molte famiglie, ho condiviso molte situazioni problematiche. Ora conosco molti disabili contenti di vivere esperienze importanti, perché è stata data loro, senza falsità ed ipocrisia, l'opportunità di esprimersi, di essere se stessi, di sviluppare un ruolo fattivo nella società. Le tante coincidenze che ho vissuto in questo lungo viaggio insieme all'handicap (e a tante altre persone) porta con sé, necessariamente, dei cambiamenti dentro ognuno. L'incontro con l'handicap induce ad interrogarsi con domande impegnative, difficili se non impossibili da corrispondere. Sono le domande sulla vita, sul suo senso, sul senso del dolore, della sofferenza, della fatica. Chiede di trovare la forza di essere e di vivere nella consapevolezza di se stessi, di essere felici comunque, di cercare di trovare una qualità soddisfacente della vita. Questo incontro speciale chiede di inoltrarsi nella complessità e nella profondità che l'handicap rappresenta per chi non lo vive dentro di sé. Ti interroga, ma ti chiede risposte. L'altro, la persona disabile, ci fa da specchio. Se ci rispecchiamo nell'handicap dell'altro, abbiamo la fortuna di conoscere meglio noi stessi, i nostri valori, ma anche i nostri limiti e suscita in noi il desiderio di essere a nostra volta diversi. L'incontro con l'handicap rovescia in qualche modo la nostra vita, cambia la prospettiva e quindi i valori e va alla ricerca di quelli autentici, quelli della dimensione dell'essere e non dell'apparire. Il senso della vita, della quotidianità, diventa qualcosa d'altro non sempre facile da raggiungere, mentre la maggioranza della società va a cer-

care l'effimero e l'apparire. Importa invece l'essenziale, la sobrietà, l'amicizia, la reciprocità, la solidarietà. La nostra società deve molto alle persone con handicap. Le diverse situazioni sono solo somiglianti per qualche aspetto, nel senso che ti capita, che fa parte dell'essere che ognuno è, fa parte della vita. La consapevolezza della diversità è sempre e comunque presente in ognuno di noi. Si costruisce poco alla volta, richiede un ascolto attivo dell'altro e la voglia di cambiare il punto di vista. L'altro è il diverso, perché ognuno di noi è diverso per l'altro. La condizione di ognuno stabilisce la diversità, la distanza, ma anche la vicinanza. La diversità dell'uno è la diversità dell'altro. Perciò siamo prossimi. Non è ancora accettata da tutti la diversità. Fa ancora paura, continua a fare paura anche se rappresentata da altri, come ad esempio gli stranieri. Basta guardarci intorno, senza troppa fatica, la percepiamo. L'attenzione data alla questione denominata "sicurezza" testimonia quanto ancora la diversità equivalga a criticità, che ci fa paura e mette in discussione la convivenza civile e sociale. In altri modi e consistenza è avvenuto quando la critica alle istituzioni totali ha portato la persona disabile ad essere parte della società per poter condividere e partecipare alle varie opportunità: scuola, lavoro, affettività, tempo libero, ecc. Il tempo di questi ultimi trent'anni ha ridisegnato un modello di società fondata sul diritto di cittadinanza per tutti, a prescindere delle condizioni fisiche, culturali, sessuali, religiose. L'art. 3 della nostra Costituzione sembra essere più concreto ora. Questo modello sta ridiventando, purtroppo, una posizione minoritaria e molto osteggiata nei fatti più che nelle parole. In alcuni contesti e momenti sembra indurre a ritenere impossibile pensare ad una società diversa. Stiamo forse regredendo, richiudendoci in noi stessi, nelle nostre vane e inutili sicurezze. Abbiamo bisogno di pensare e di costruire un sistema di vita ecologicamente fondata e strategicamente proiettata verso un futuro migliore non lontano, che valga per l'ambiente, ma soprattutto per le persone che vivono il nostro pianeta. Continuare a pensare, a volere, a impegnarsi nella costruzione di una società più civile, aperta a tutti in modo egualitario e antidiscriminatorio, rimane forse un'utopia, che però, nonostante le difficoltà, continua a suscitare passione, ad animare molti cittadini liberi, capaci di critica e non disponibili all'omologazione ad un sistema che ci induce in modo esclusivo all'apparenza.

Augusto Malerba

Parma: 15 Novembre 2010  
au.lago@libero.it

## Un saluto da Roma

Caro Direttore, innanzi tutto complimenti per l'impaginazione di Informare. Un sentito augurio a Lei, a tutta la Redazione del giornale e alle persone che collaborano a questo prezioso mezzo informativo. Per noi che siamo lontani dal paese natio è una colla che ci unisce di più a Calvatone. L'idea della news-letter da inviare via e-mail, al posto del cartaceo, è ottima. Inoltre è molto interessante poter accedere, attraverso il sito di Calvatone, alle pubblicazioni del giornale e poter leggere qualsiasi notizia che voi pubblicherete. Ieri appena ricevuto Informare mi sono subito collegato al sito di Calvatone per iscrivermi, ma purtroppo non ho potuto fare niente, spero la ragione sia che il sito è in allestimento. Qui a Roma è molto bello avere notizie dei miei compaesani e, mi creda, ogni qualvolta vengo a Calvatone trovo sempre qualcosa di nuovo e fatto con intelligenza e buon gusto e questo mi inorgoglisce. Il Sindaco, che ho avuto il piacere di incontrare, è un'ottima persona e credo che farà molto per la comunità.

La saluto con tanta cordialità.  
Francesco Anghinoni

## Pro Loco Bedriacum

La Pro Loco Bedriacum mette a disposizione di tutti i Calvatonesi residenti fuori paese copie omaggio del libro:  
"Gran Premio Calvatone. 57 anni di Ciclismo".  
Chinque fosse interessato può contattarci all'indirizzo mail:  
[proloco.calvatone@alice.it](mailto:proloco.calvatone@alice.it)  
oppure ai numeri:  
0375.97089 (Gian Pietro Ruggeri)  
0375.97369 (Agosti Giovanni)  
e riceverà a casa il volume senza alcuna spesa.

La Pro Loco organizza un corso di ginnastica dolce per adulti presso la Palestra Comunale (insegnante prof. Giovanni Rivaroli, specializzato in chinesisiterapia).

Tesseramento 2011

Il giorno della Vigilia inizia il tesseramento alla Pro Loco per l'anno 2011. Il costo della tessera è di 8 euro.

## Brevi • Brevi • Brevi • Brevi • Brevi • Brevi • Brevi

### LAUREE

Nel corso del recente anno accademico si sono brillantemente laureati due nostri compaesani:

**ARDOLI THOMAS - Il 7 Luglio presso l'Università di Parma, nella Facoltà di Scienze Politiche, con una tesi dal titolo:**

**"Evoluzione del pensiero democratico attraverso il concetto di suddivisione territoriale";**

**BERGAMASCHI ALESSIO - L'8 Luglio presso l'Università di Parma, nella Facoltà di Economia, con una tesi dal titolo:**  
**"I pro della Globalizzazione".**

In Italia, nella primavera del 1860, la situazione politica era molto incerta e, lo stesso Cavour, cominciava a pensare alla possibilità di un'unificazione della penisola. La Francia non avrebbe accettato un attacco piemontese contro lo Stato Pontificio e il Regno Borbonico, quest'ultimo difeso sul piano diplomatico anche dalla Russia. L'Austria dal canto suo, avrebbe potuto approfittare di ogni passo falso per reinserirsi nel gioco politico italiano.

A dare l'avvio a una ripresa rivoluzionaria furono gli eventi siciliani quando, contro il giovane e inesperto sovrano Francesco II, nell'aprile del 1860 esplose l'ennesima rivolta a Palermo. Il partito d'azione di G. Mazzini convinse Garibaldi ad agire direttamente in Sicilia, anche perché Vittorio Emanuele II era disposto ad aiutare i volontari, contro il parere di Cavour. Dal canto suo Mazzini esortava tutti ad agire concordemente al fine di realizzare l'unità d'Italia.

E' per questo che Garibaldi, ai primi di Maggio del 1860, passò all'azione coi suoi Mille volontari. Partiti da Genova, dopo una breve tappa a Talamone, raggiunsero per mare la Sicilia occidentale e l'11/5/1860 sbarcarono a Marsala. Battuti i borbonici nella battaglia di Calatafimi, il 15/5 Garibaldi occupò Palermo, vinse a Milazzo, superò lo stretto di Messina, risalì la Calabria ed il 7/9/1860 entrò in Napoli. Seguì la battaglia del Volturno e il 26/10, a Teano, s'incontrò Vittorio Emanuele e Garibaldi. Il regno delle due Sicilie venne, di fatto, annesso al regno Sabaudo e Garibaldi cessò la sua vittoriosa spedizione. Il 27/1/1861 venne eletto il primo parlamento nazionale in rappresentanza di 22 milioni di italiani. Il 17/3/1861 il nuovo parlamento italiano riunito a Torino, ratificò l'avvenuta unificazione, attribuendo a Vittorio Emanuele II il titolo di 're d'Italia'. Il 17/3/2011 ricorrerà quindi il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Cinquant'anni fa, nel lontano 1961, frequentavo le scuole medie. In quella circostanza venne festeggiato in tutta Italia il centenario dell'Unità d'Italia con numerose manifestazioni. A noi alunni fu donato un libretto che celebrava quell'importante ricorrenza e che custodisco ancora molto gelosamente.

Calvatone è da sempre orgogliosa di aver avuto tra i suoi abitanti dei "Garibaldini". Carlo Malinverno, tra le fila dei famosi mille di Marsala, è sicuramente il nome più conosciuto e ricordato, ma un'indagine tuttora in corso nel nostro archivio storico comunale e nei registri parrocchiali, guidata da Ardoli e Agosti, evidenzia che tra il 1848 e il 1866 una ventina di altri calvatonesi, combatterono tra le fila dei 'Cacciatori delle Alpi', contro il brigantaggio nel Sud e nella campagna di liberazione della Lombardia dagli Austriaci.

#### • 1848-1849

ALOVISI CARLO (N. 13 APRILE 1826 – M. DOPO 1909)

LANZONI ANGELO (N. 1826 – M. 25 LUGLIO 1906)

MALINVERNO CESARE (N. 1 AGOSTO 1831 – M. 10 LUGLIO 1875)

#### • 1859-1860-1861

FIONI ANTONIO (N. ??? – M. dopo 1909) ESERCITO REGOLARE - S. MARTINO

RIGHELLI GALILEO (N. 30 APRILE 1841 – M. DOPO IL 1909) ES. REGOLARE 14° REGGIMENTO FANTERIA – S. MARTINO

RIGHELLI SALVATORE PIO FELICE (N. 21 FEBBRAIO 1834 – M. PRIMA DEL 1909) TENENTE MEDICO – VOLONTARIO - "REGIO PROFESSORE" PRENDE PARTE ANCHE ALLE CAMPAGNE DEL 1866.

Della Famiglia Righelli si sa che esisteva una lapide sui muri dell'attuale casa Ronchi, in prossimità dell'attuale Vicolo Righelli (di fronte al campo sportivo), che dettagliava particolari della sua vita. Si presume ovviamente che quella casa appartenesse agli stessi Righelli, che tutti dicevano essere tra 'l Siùur de Calvatòon'. Purtroppo questa lapide fu tolta durante la recente ristrutturazione di quella casa e nessuno sa che fine abbia fatto.

#### MALINVERNO CARLO

Nell'Archivio Centrale dello Stato è registrato al n. 581 tra i 1090 garibaldini che parteciparono alla spedizione dei Mille, partiti da Quarto (Liguria) il 5 Maggio 1860 e giunti sei giorni dopo a Marsala (Sicilia). Parecchi di noi ricordano il nipote di Carlo, Mario Malinverno, 'al daquadùur' (per la professione che svolgeva), ma anch'egli col soprannome del nonno Carlo: 'Americano'. La figlia di Mario, Maria Rosa, che abita in via Verdi 39, ricorda:

"Carlo nacque a Calvatone il 4/3/1816 da Giuliano e Rossini Caterina, si sposò dopo il suo ritorno dalla Spedizione dei Mille, ovvero dopo il 1861, con Mari Maria Doralice e, dal loro matrimonio nacquero 5 figli: Giuseppe, che sposò Bassi Caterina di Calvatone, Paolo, che sposò Balestreri Maria, genitori di mio papà Mario, Caterina, andata sposa a un Gallini, Anita Annunciata, che sposò un Galli sempre di Calvatone (poi emigrati in America) ed infine Giulia andata sposa ad un Sarzi.

Carlo e Doralice abitarono sempre nell'abitazione della pronipote Maria Rosa in via Verdi 33.

Carlo faceva il fornaio non a Parma, come riportato da scritti ufficiali, bensì a Calvatone presso la forneria di Caravaggi Ferruccio ("Al bàarba", per la lunga barba che arrivava all'ombellico), padre della sig.ra Leda e nonno della Maria Anghinoni (Mari), deceduta proprio un paio di mesi fa. Questa forneria divenne poi quella della famiglia Cantarelli, che tutti conosciamo. Carlo era conosciuto da tutti come un carattere forte e determinato, caratteristiche tipiche di persone decise a tentare il tutto per tutto nella vita. Un bel mattino, saputo che stavano arruolando i garibaldini, d'improvviso decise di abbandonare la forneria e, calatosi dalla finestra ancor oggi esistente, corse ad arruolarsi. Tra le tante sue imprese degne di rilievo spicca l'aver aiutato il suo generale Giuseppe Garibaldi, quando fu ferito a Calatafimi, portandolo a spalle fino all'infermeria, per essere medicato.

Finita la campagna, rientrò sano e salvo a Calvatone, dove le autorità del paese gli tributarono una grande festa e, come già detto, si sposò. Infine riprese il suo lavoro di fornaio, sempre presso la forneria Caravaggi.

Un giorno venne a sapere che alcuni garibaldini erano riusciti ad ottenere una pensione per meriti acquisiti. Saputo che proprio in quel periodo Garibaldi sarebbe passato da Calvatone, transitando sulla strada per Cremona, si vestì ancora con la sua divisa di garibaldino e corse sul ponte del Delmona (vicino all'attuale Cimitero) per incontrarlo. Garibaldi transitò su una carrozza trainata da quattro cavalli bianchi e scortato da alcuni carabinieri. Quest'ultimi tentarono d'impedire a Carlo di avvicinarsi a Garibaldi, il quale invece, vista la divisa e l'agitarsi di Carlo, gli permise di avvicinarsi. Carlo ricordò a Garibaldi d'essere stato un Suo militare e di averlo aiutato a Calatafimi. Garibaldi lo riconobbe e gli promise una pensione vitalizia che cominciò ad arrivare dopo poche settimane. Carlo e Doralice ogni mese si recavano a piedi a Piadena dove ritiravano la lauta pensione di Lire 500 annue (una cifra cospicua con cui, si dice, a quell'epoca si poteva comprare una casa) che permise loro di vivere una vita sufficientemente agiata e per Carlo di smettere di lavorare.

In paese Carlo e Doralice solevano atteggiarsi da persone abbienti da cui, si presume, derivò il soprannome di 'Americano'. Alla pensione seguirono le medaglie che furono poi donate al Comune di Calvatone e che sono ancora visibili in Sala Consigliere (vedi la foto sotto riportata). Carlo si spense serenamente tra l'affetto dei suoi cari il 18 Gennaio 1892 a Calvatone.

Fino a metà del secolo scorso il papà Mario conservava gelosamente la divisa di garibaldino del nonno. In seguito, per motivi di famiglia a Mario fu consigliato di spedire la divisa ad un influente e non ben documentata autorità di Roma, che avrebbe dovuto poi restituirla, ma di cui purtroppo non se ne seppe più nulla."

Tutta la comunità calvatonese ringrazia doverosamente la famiglia degli eredi per questi preziosi ricordi e per i tanti documenti che ancora conservano.

ZANELLI PIETRO (N. 4 AGOSTO 1838 – M. 1922) SERGENTE DI FANTERIA NELL' ES. REGOLARE – S. MARTINO.

Partecipa anche alle campagne del 1866 e a quelle contro il brigantaggio nel 1862-1864

BENAZZI SIGISMONDO (N. 6 LUGLIO 1840 A CASALMAGGIORE – M. DOPO IL 1909) FERITO DI LANCIA ALLA BATTAGLIA DI CUSTOZA

BELUFFI GAETANO (N. 16 MARZO 1840 – 5 DICEMBRE 1908) CAPOMASTRO (Costruisce il Castellazzo, in Via Sera) - ES. REGOLARE

FIONI ANDREA (N. 30 NOVEMBRE 1841 AD ASPICE – M. PRIMA DEL 1909) ES. REGOLARE

FASANI GIUSEPPE (N. 1837 A VHO – M. 24 SETTEMBRE 1886) ES. REGOLARE

MALINVERNO FRANCESCO GIUSEPPE (3 MAGGIO 1846 – M. PRIMA DEL 1909) ES. REGOLARE, 4° REGGIMENTO

SCALARI LUIGI GASPARE (N. 8 OTTOBRE 1848 A DOSOLO – M. DOPO IL 1909) VOLONTARIO

MALINVERNO GASPARE (N. 28 LUGLIO 1938 ??? – M. DOPO IL 1909)

MEDAGLIA ARGENTO AL VALORE MILITARE NELLA LOTTA CONTRO IL BRIGANTAGGIO

#### • CACCIATORI DELLE ALPI

ALOVISI MASSIMO GIUSEPPE (N. 11 APRILE 1839 – M. 30 GIUGNO 1903) - Studente al primo anno di liceo, poi diventerà professore di lettere.

VOLONTARIO, ARRUOLATO IL 20 GIUGNO 1859 NEL 1° REGG. 4° BATTAG. 8° COMPAGNIA

poi trasferito presso il 5° REGG. 3° BATTAG. 10° COMPAGNIA ACQUARTIERATO A COMO

BEGARELLI GIUSEPPE (N. 1834 – M. 3 NOVEMBRE 1911)

BALESTRERI LUIGI (N. 20 GIUGNO 1839 – M. ???)

BONFATTI FERDINANDO (24 FEBBRAIO 1842 – M. ???)

ROSSI SILVESTRO GIOVANNI (N. 22 DICEMBRE 1841 A TORNATA – M. ???)

TIBERI FRANCESCO PACIFICO (N. 21 LUGLIO 1844 A VHO – M. ???)

#### • CAMPAGNE CONTRO IL BRIGANTAGGIO 1862-1864/1866-1967

SANFELICE GAETANO (N. 6 MARZO 1844 – M. DOPO IL 1909) Sindaco di Calvatone per 3 anni, figlio di Francesco Sanfelice, sindaco a sua volta di Calvatone per 25 anni. Possidente e allievo dell'Accademia militare di Fanteria di Modena

VOLONTARIO – SOTTOTENENTE nel 64° REGGIMENTO FANTERIA PER 8 ANNI - MAGGIORE DELLA RISERVA

MONTEVERDI GIUSEPPE (N. 13 OTTOBRE 1839 A CASALOLDO – M. 1926)

Arruolatosi volontariamente nel corpo dei Bersaglieri (Divisione V° - Battaglione V° - Compagnia 20°) l'11 aprile 1859.

Hanno collaborato: Thomas Ardoli, Nadia Agosti. Un ringraziamento a Don Vincenzo e Pietro Ruggeri.



Il ritratto di Carlo Malinverno, riportato, assieme alle tre medaglie al valor militare, viene conservato gelosamente nella Sala Consigliere del municipio; fu fatto preparare e consegnato alla storia nel 1910 dal professor Achille Sanfelice, nella ricorrenza del cinquantesimo dell'Unità d'Italia.

Chiediamo a chi avesse ulteriori informazioni inerenti i nominati riportati di contattare la redazione di Informare.

Comune di CALVATONE  
**Informare**  
MAGGIORE

**Chiunque fosse intenzionato a ricevere il bollettino è pregato di lasciare il proprio indirizzo presso gli uffici comunali.**

**Orario di ricevimento: tutti i giorni dalle 9,30 alle 13,00**

**Ringraziamo chi ha contribuito alla realizzazione e vi invitiamo a partecipare inviando lettere, impressioni e opinioni. La scelta degli scritti da pubblicare è esclusivamente riservata alla redazione.**

**Direttore Responsabile:**  
Roberto Zanelli  
Edito Amministrazione Comunale di Calvatone

**Redazione**  
Municipio di Calvatone  
Via Umberto I°, 134  
Tel. 0375 97031

**Autorizzazione Tribunale di Mantova n. 10/86**

**Layout, Impaginazione grafica e stampa:**  
"Kiaroscuro"  
Canneto sull'Oglio (MN)  
Tel. 0376 724019